

310 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 82)

Presentazione - Monte Argentario, 15 febbraio 1757. (Originale AGCP)

“I desideri di perfezione sono ottimi”, ma sapendo che la loro effettiva realizzazione dipende dalla libera e sovrana volontà di Dio, anch’essi, come tutti gli altri progetti, per evitare che si trasformino stranamente da “buoni” in “cattivi” suscitando inquietudini ed impazienze, vanno fatti morire nel fuoco della carità divina. In fondo, gli spiega Paolo, Dio vuole che egli faccia solo e bene il suo dovere e sia felice. Di conseguenza deve cercare di evitare le pretese inutili e soprattutto deve guardarsi dalle tensioni e dalle fissazioni sempre, ma in particolare nell’orazione, facendo tutto con serenità e pace. Dati i suoi impegni, l’orazione che può fare durante la Messa è di per sé sufficiente per lui, anche se è bene che la continui e completi con frequenti giaculatorie durante la giornata. Il cammino spirituale è anche molto umano, per questo Paolo raccomanda al Sig. Tommaso di riguardarsi ed avere cura della sua salute. Il lavoro che svolge e il compito paterno ed educativo che ha nei confronti della sua famiglia sono gravosi e richiedono molte energie, per questo deve cercare di nutrirsi bene e di dormire il necessario.

I. C. P.

Carissimo Sig. Tommaso, Figlio amatissimo in Cristo,

nel mio arrivo a questo Sacro Ritiro, dopo due anni, e più di assenza, l’ho ricevuto una Sua carissima, segnata gli 6 dello scorso dicembre; e siccome io mi trovo qui a far la Sacra Visita, e non posso trattenermi più di 10 giorni tra l’ingresso, e la partenza, che seguirà giovedì prossimo, ed a tal effetto non ho momenti di respiro, per poter soddisfar tutti, oltre le altre incombenze di lettere, ed altri affari, così le rispondo in succinto, ed in fretta.

Primo: Lei lasci sparire nella Divina Volontà, e nel fuoco della Ss.ma Carità tante sue riflessioni, e desideri. I desideri di perfezione sono ottimi, ma conviene eseguire quelli, che riguardano il proprio stato. Un Secolare non può far la vita di Romito, o di Cappuccino² (dico per esempio), ma deve farsi santo con adempiere i di Lui obblighi, guidare santamente la Sua Famiglia, senza pretendere vita straordinaria dalla medesima, ma procurare in tutti un gran fondo di timor di Dio, d’osservanza della Divina Legge con la devota frequenza dei Ss.mi Sacramenti, ed orazione secondo lo stato, e spirito di ciascuno dei Suoi Familiari.

Questi, o simili sentimenti ho procurato di istillargli sempre, come Lei sa.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Godo però di sentire nella Sua lettera che Lei procura di tener contenti tutti di Sua Famiglia nel Signore.

2°: Io le raccomando di guardarsi dalle fissazioni: faccia la sua orazione con spirito pacifico, ma non perda di mira i suoi interessi. Come ha fatta la sua orazione, qual può fare anche in tempo della Messa, procuri di attendere agli affari di Sua Casa, e si prevalga delle orazioni giaculatorie in mezzo alle faccende, ma sempre con pace senza sforzi, e fissazioni di testa, e di petto. Mangi e beva il suo bisogno, così dico del sonno, aliter³ sarà sempre indisposto. Si ricordi che è Padre di Famiglia e come tale si porti, e conservi la sanità.

3°: In ordine al Bastimento, io non so, né posso darle consiglio, che non me ne intendo, si consulti con le Persone, che Lei m'accenna, e col Suo Sig. Zio ecc.

Termino, che ho troppo da fare, e da settembre in qua non ho avuto minimo riposo, né sono per averlo. Io parto di qui per altri affari di servizio di Dio.⁴

Pregli assai per me, e lo accerto, che sempre più le vivo grato in Gesù Cristo. Stia contento nel Signore, nel di cui Costato Ss.mo lo racchiudo, e sono sempre

Ritiro della Presentazione ai 15 febbraio 1757

Suo Ind.mo Servo Obl.mo

Paolo D. †5

Note alla lettera 310

1. Paolo non si era potuto recare al Monte Argentario (GR) per tanto tempo perché occupato nelle Missioni, nella predicazione degli Esercizi Spirituali e nelle pratiche per il consolidamento della Congregazione. Questa visita rimase famosa per vari motivi, ma soprattutto perché in quell'occasione Paolo fece bruciare il testo delle prime Regole e di altre memorie scritte durante l'esperienza dei "quaranta giorni" del Castellazzo. Delle Regole sono state salvate l'introduzione, la conclusione e la parte concernente il voto specifico di far perpetua memoria della Passione, molto importanti per conoscere le ispirazioni e i lumi che egli aveva ricevuti da Dio per dare inizio alla Congregazione Passionista, perché il Rettore, il P. Clemente Maioli, le fece copiare in fretta e all'insaputa del Santo dal P. Giovanni Balbis del Cuor di Maria (cf. Casetti IV, pp. 217-221). Un interrogativo grave si pone di fronte al gesto di Paolo di far bruciare alcune memorie che lo riguardavano, comprese le prime Regole, scritte dal 2 al 7 dicembre 1720, definite da lui stesso, nella conclusione, frutto di "particolare ispirazione di Dio": -Perché le fece bruciare, se erano ispirate? Certamente non le bruciò perché ispirate, ma per altri motivi, maturati col tempo. Inoltre nelle Regole approvate dalla Chiesa l'ispirazione